

Amici della Musica di Padova



65a stagione concertistica
2021|2022

La meccanica suona sempre bene.

Carraro per gli Amici della Musica,
dal 1986.



carraro.com

Amici della Musica di Padova

65a stagione concertistica 2021|2022



La presente stagione è realizzata con il concorso del **Ministero della Cultura**
il patrocinio del **Comune di Padova**, il contributo del **Comune di Padova – Assessorato alla Cultura**
e della **Regione Veneto**

Gli Amici della Musica fanno parte di



“Un pianoforte per Padova”

Steinway gran coda della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo messo a disposizione della città (2004)



Con il contributo della

Fondazione
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

Mercoledì 13 ottobre 2021 • ciclo A
Auditorium Pollini, Padova

PIOTR ANDERSZEWSKI pianoforte

J.S. Bach: 12 Preludi e fughe da “*Il Clavicembalo ben temperato*” Parte II BWV 870 – 893
n. 1, 7, 8, 9, 11, 12, 16, 17, 18, 20, 23, 24

Sulla scena musicale internazionale Piotr Anderszewski è uno dei pianisti di spicco della sua generazione. Presente in importanti sale come il Konzerthaus di Vienna, la Wigmore Hall di Londra, il Concertgebouw di Amsterdam, il Théâtre des Champs-Élysées di Parigi etc. annovera collaborazioni con orchestre come Berliner Philharmoniker, London Symphony, Philharmonia, Chicago Symphony Orchestra e, nella duplice veste di direttore e solista, con Scottish Chamber, Chamber of Europe, Camerata Salzburg. Oltre ai numerosi riconoscimenti discografici, ha ricevuto il Gilmore Award, lo Szymanowski Prize e il Royal Philharmonic Society Award.

La musica di Bach ha una posizione centrale nel suo repertorio: il primo CD del 1999 per Harmonia Mundi comprendeva l'Ouverture francese e la Suite francese n.5. Poi le incisioni per Warner di 4 Suites inglesi e di 3 Partite. E a Bach è dedicata la sua più recente incisione con una selezione dalla Parte II de *Il Clavicembalo ben temperato*. Una scelta meditata a lungo e della quale ci parla lo stesso pianista.

“Ho deciso di mettere insieme 12 Preludi e Fughe del secondo libro in una sequenza di mia scelta soggettiva, basata a volte su relazioni tonali che funzionano natural-



© Simon Fowler/Warner

mente tra loro, altre volte su contrasti che sembrano attirare irresistibilmente i pezzi tra loro. L'idea alla base della presentazione di queste opere in questo ordine specifico è quella di creare un senso del dramma che un ciclo suggerirebbe: 12 personaggi che conversano, specchiandosi l'un l'altro”

Mercoledì 27 ottobre 2021 • ciclo B
Auditorium Pollini, Padova

QUARTETTO AURYN

MATTHIAS LINGENFELDER violino
JENS OPPERMANN violino
STEWART EATON viola
ANDREAS ARNDT violoncello
PETER ORTH pianoforte

R. Schumann: Quintetto op. 44
J. Brahms: Quintetto op. 34

Brahms e dintorni: la musica da camera con archi
(10° e ultimo concerto)

Si conclude, con il decimo concerto, il ciclo intitolato “Brahms e dintorni”, ma si conclude anche la straordinaria attività concertistica del Quartetto Auryn, che aveva preso avvio nel 1981. È un momento di grande emozione sia per noi, che per i musicisti, che hanno voluto indirizzarci questo affettuoso messaggio.

“Dopo oltre quarant'anni di attività concertistica, alla fine di quest'anno, noi del Quartetto Auryn, ci congederemo dai palcoscenici. Siamo molto felici che, dopo tutte le limitazioni legate alla pandemia, avremo nuovamente l'occasione di suonare dal vivo per il pubblico di Padova. Credo che in nessuna città del mondo, tranne forse che nella nostra città, Köln, abbiamo suonato così tante volte. Abbiamo ricordi meravigliosi: il ciclo Beethoven, che per ogni quartetto rappresenta sempre un traguardo, il ciclo dedicato a tutti i quartetti di Haydn e non possiamo che essere grati agli Amici della Musica, che accolsero questa idea e la realizzarono in 18 concerti! Ed infine il ciclo dedicato alla musica da camera di Brahms, che concluderemo adesso con il grandioso Quintetto. Al pianoforte ci sarà Peter Orth, al quale siamo legati da una



collaborazione musicale di oltre 30 anni. Padova è diventata per noi una seconda patria, anche perchè per molti anni, nelle sue vicinanze, ad Este abbiamo organizzato un nostro Festival e ci mancheranno molto tutti i nostri amici qui. Ma rallegriamoci piuttosto per il nostro ultimo concerto con due grandi capolavori della musica.”
Oltre 40 le presenze a Padova del Quartetto Auryn, dal 1991 ad oggi.

Venerdì 5 novembre 2021 • ciclo A
Auditorium Pollini, Padova

ENSEMBLE ZEFIRO

ALFREDO BERNARDINI oboe
PAOLO GRAZZI oboe
ALBERTO GRAZZI fagotto
PAOLO ZUCCHERI violone
ANNA FONTANA clavicembalo

L'epoca d'oro di oboe e fagotto

- G. F. Händel:** Sonata op. 2 n. 3
J. e J.B. Pla: Sonata n. 6
F. Couperin: Sonade da La Françoise (Les Nations)
A. Vivaldi: Sonata a 4 RV 801
J.F. Fasch: Quadro FWV N:B2
J.S. Bach: Concerto BWV 974 per clavicembalo
(da A. Marcello)
J. D. Zelenka: Sonata n. 2 ZWV 181/2

Fondato a Mantova nel 1989 dagli oboisti Alfredo Bernardini e Paolo Grazzi e dal fagottista Alberto Grazzi Zefiro si è affermato come uno degli Ensemble di riferimento nella vita musicale internazionale per quel che riguarda la musica da camera del '700 e '800 con strumenti d'epoca ed il repertorio in cui i fiati hanno un ruolo di primo piano. Presente nei maggiori festival, Zefiro ha realizzato una importante discografia, premiata da Classic Voice, Gramophone, Diapason d'or, Grand Prix du Disque. Già ospite nelle nostre stagioni concertistiche con programmi "classici" in quintetto/sestetto/ottetto Zefiro presenta oggi un programma invece che evoca "L'epoca d'oro dell'oboe e del fagotto", l'epoca cioè nella quale, a partire dagli anni '50 del 1600, l'oboe viene identificato come lo strumento simbolo del periodo sotto il regno di Luigi XIV.



“È un viaggio in musica, che percorre l'ascesa dell'oboe e del fagotto attraverso le sue declinazioni nei diversi stili nazionali: da Georg Friedrich Händel, grande estimatore dello strumento da lui utilizzato ampiamente in opere, oratori e nella musica da camera, ai fratelli catalani José e Juan B. Pla, loro stessi, oltre che compositori, anche grandi virtuosi dello strumento che esibirono in tour attraverso l'Europa, da François Couperin, compositore di corte di Luigi XIV ad Antonio Vivaldi, che scrisse ben 20 concerti solistici per oboe, ed infine Johann Friedrich Fasch e Jan D. Zelenka, entrambi compositori vicini a Bach (che è l'autore della versione clavicembalistica del celebre concerto per oboe di A. Marcello).”
(Alfredo Bernardini)

“Un pianoforte per Padova”

Steinway gran coda della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo messo a disposizione della città (2004)

Con il contributo della



Fondazione
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

Venerdì 12 novembre 2021 • ciclo B
Auditorium Pollini, Padova

NIKOLAY LUGANSKY pianoforte

- L. van Beethoven:** Sonata op. 31 n. 2 "La Tempesta"
L. van Beethoven: Sonata op. 57 "Appassionata"
C. Franck: Prélude, Choral et Fugue
S. Rachmaninov: Sei Etudes-Tableaux op. 39: n. 1, 4, 5, 6, 8, 9

La critica internazionale lo definisce una solida realtà del pianismo contemporaneo, un artista vero, capace di parlare all'orecchio e al cuore del pubblico, capace di interpretazioni di estrema difficoltà tecnica e virtuosistica, come di un tocco raffinato, lirico, avvolgente. Nikolay Lugansky è un magnifico musicista, tra i massimi interpreti del pianoforte, nato nel 1972 a Mosca ed oggi, nella sua piena maturità di artista tiene il suo primo concerto a Padova per la nostra associazione. La sua carriera concertistica lo vede nelle maggiori sale da concerto di tutto il mondo da solo e con orchestre e direttori prestigiosi, in un repertorio estremamente ampio che comprende oltre 50 concerti da Bach alla musica contemporanea. Altrettanto intensa la sua attività cameristica a fianco di artisti come Repin, Kavakos, Faust, Maisky, Rudin, Netrebko etc. La sua discografia (Harmonia Mundi) è amplissima e tutti gli autori in programma vi sono rappresentati. Naturalmente Rachmaninov, che è uno dei compositori più amati da Lugansky, ma anche Beethoven e Franck. Di Beethoven è recente l'uscita nel 2020 del-

le Sonate op.101, 109, 110, mentre risale a circa quindici anni fa l'incisione delle sonate del "secondo periodo" (fra cui l'Appassionata). In una recente intervista per Classica Lugansky ha ricordato l'enorme impressione che ricevette da ragazzo dall'ascolto della bella integrale beethoveniana realizzata per Melodya da Maria Grinberg: fu la sua prima impressione della musica classica e quel nobile e meditato equilibrio ispira anche oggi la sua lettura di Beethoven. Recentissima infine l'uscita di un CD tutto dedicato a C. Franck. Un compositore, Franck, che lo affascina da oltre trent'anni e di cui aveva eseguito la Sonata per violino, il Quintetto e il Preludio Corale e Fuga, a cui oggi si aggiunge il Preludio Aria e Finale, rivelatogli dalla interpretazione di Alfred Cortot. Un omaggio quindi a Franck in anticipo sulle celebrazioni del 2022.



© Jean-Baptiste Millot

Mercoledì 17 novembre 2021 • ciclo A
Auditorium Pollini, Padova

ELISSO VIRSALADZE pianoforte

W.A. Mozart: Fantasia K 396

W.A. Mozart: 9 Variazioni sull'arietta "Lison dort-mait" K 264

F. Chopin: Mazurka op. 30 n. 4, Mazurka op. 33 n. 2

F. Chopin: Ballata n. 2 op. 38

W.A. Mozart: Fantasia K 475

W.A. Mozart: Sonata K 457

F. Chopin: 2 Notturmi op. 27

F. Chopin: Ballata n. 3 op. 47

Il ritorno a Padova di Elisso Virsaladze, dopo i concerti del 22 gennaio 2016 e del 10 aprile 2019, è un avvenimento. Per gli appassionati Elisso Virsaladze è un nome mitico, con una prestigiosa carriera: vincitrice del Concorso Schumann a Zwickau, docente al Conservatorio di Mosca e alla Musikhochschule di Monaco di Baviera, oggi anche a Fiesole, partner della violoncellista N. Gutman e di direttori come J. Temirkanov, R. Muti, W. Sawallisch, K. Kondrashin, A. Pappano. Cresciuta in una famiglia a Tbilisi che da generazioni era impegnata nell'arte e nella cultura della Georgia, Elisso Virsaladze ha preso le prime lezioni di pianoforte dalla nonna, la Prof.ssa Anastasia Virsaladze e ha proseguito i propri studi nel locale Conservatorio, prima di trasferirsi a Mosca per seguire i corsi di Yakov Zak e di Heinrich Neuhaus. Una scuola, quest'ultima, che ha annoverato tra i suoi studenti anche Sviatoslav Richter, attenta ai valori spirituali della musica.

Se Bach per Chopin - ha scritto Gastone Belotti - era il musicista dal quale tutti dovevano imparare, Mozart era il modello irraggiungibile da venerare. È su un tema di Mozart che Chopin scrive le Variazioni



op. 2 nel 1827 (quelle di cui Schumann subito avvertì la genialità) ed è il Trio K 564 che Chopin esegue con Alard e Franchomme, nel suo ultimo concerto parigino il 16 febbraio 1848. Uno dei suoi ultimi pensieri espresso ad una delle sue allieve migliori, Marcelina Czartoryska, fu: "vi raccomando Franchomme; voi due suonerete Mozart e io vi ascolterò." Chopin - H.Heine, 1837 - "tradisce un'origine molto alta. Proviene dal paese di Mozart, di Raffaello, di Goethe: la sua vera patria è il sogno incantato della poesia." Quel sogno che Elisso Virsaladze ci propone nel suo programma.

Lunedì 22 novembre 2021 • ciclo B
Auditorium Pollini, Padova

MARIE-ELISABETH HECKER violoncello **MARTIN HELMCHEN pianoforte**

S. Prokofiev: Sonata op. 119

G. Fauré: Élégie op. 24

G. Fauré: Sicilienne op. 78

G. Fauré: Papillon op. 77

R. Schumann: Adagio e Allegro op. 70

R. Schumann: Sonata n. 2 op. 121 per violino e pianoforte (trascrizione per violoncello e pianoforte di Isang Enders)

Martin Helmchen è considerato uno dei migliori pianisti della sua generazione ed il pubblico padovano lo ricorderà in una splendida esecuzione delle Diabelli di Beethoven nel 2017. La sua attività di solista si è sviluppata, a partire dalle prime affermazioni (Concorso Clara Haskil, Borletti Buitoni Trust, BBC New Generation Artist etc.) con presenze nelle maggiori sale e collaborazioni prestigiose con Filarmonica di Vienna, di Berlino, London Symphony e direttori come Gergiev, Haitink, Jurowski, Blomstedt.



La musica da camera ha sempre svolto un ruolo importante nel suo impegno concertistico, fin dalle prime esperienze con i violoncellisti B.Pergamenschikov e H.Schiff, oltre che con i violinisti F.P.Zimmermann, C.Tetzlaff, J.Fischer, con la violista T.Zimmermann e con altri artisti come J.Banse, S.Meyer. Oggi Martin Helmchen suona in duo con la moglie, la violoncellista Marie-Elisabeth Hecker e con lei e con la violinista A.Weithaas forma anche un affermato Trio. Marie-Elisabeth Hecker fece un debutto sensazionale con il successo all'8° Concorso Rostropovich a Parigi nel 2005, vincendo non solo il primo premio ma anche, per la prima volta nella storia del concorso, i due premi speciali. A questa affermazione seguì quella del Borletti-Buitoni Trust nel 2009 e il sostegno della prestigiosa Kronberg Academy. Suona regolarmente con le maggiori orchestre e direttori come Luisi, Nagano, Thielemann, Saraste, von Dohnányi, Barenboim, Harding, Herreweghe ed è docente dal 2017 alla Hochschule C.M. von Weber di Dresda. La sua discografia per Alpha Classics comprende le sonate di Brahms, "l'arpeggione" di Schubert, il concerto di Elgar etc.



Mercoledì 1 dicembre 2021 • ciclo A
Auditorium Pollini, Padova

laREVERDIE

CLAUDIA CAFFAGNI voce, liuto
LIVIA CAFFAGNI voce, viella, flauti
ELISABETTA DE MIRCOVICH voce, ribeca, viella
MATTEO ZENATTI voce, arpa, tamburello
DAVID RIONDINO voce narrante

Brani tratti da **Giovanni Boccaccio**, *Trattatello in laude di Dante* e **Dante Alighieri**, *Rime "Petrose"*

F. Landini: Selvaggia fera di Diana serva
A. Daniel: Chanzon do-lz moz son plan e prim
Anonimo veneto: Involta d'un bel velo
E. de Mircoovich: Piançe la bella yguana (1995)
J. da Bologna: Sotto l'imperio del possente prinçe
J. da Bologna: Lucida petra
G. de Machaut: Plus dure que un dyamant
F. Landini: L'alma mia piange
F. Landini: Or su, gentili spirti ad amar pronti
F. Landini: Donna l'animo tuo pur fugge
F. Landini: S'i' ti son stato
F. Landini: Guarda una volta in cià
G. Binchois: Triste plaisir et douloureuse joie

Dante e la musica (1° concerto)

Da più di trentanni laReverdie rappresenta nel panorama internazionale una eccellenza fra gli ensemble di musica medioevale. Era infatti il 1986 quando due coppie di giovanissime sorelle (Claudia e Livia Caffagni, Elisabetta e Ella de Mircoovich) fondarono un gruppo, che si è affermato sia a livello concertistico, di ricerca e discografico con numerosi premi ottenuti (otto *Diapason d'Or*, tredici *10 di Repertoire*, tre *10 da Crescendo*, due *ffff téléràma*, un *A di Amadeus*, tre *5stelle* di Musica).



Intensa la collaborazione con David Riondino, affermato attore teatrale e cinematografico, ma anche cantautore e conduttore di programmi radiofonici. Quest'anno, nell'anniversario 1321-2021 di Dante Alighieri, dedicano il programma alle "Rime Petrose", iniziando così un ciclo triennale dedicato a Dante e la musica.

All'interno della produzione delle *Rime*, di Dante Alighieri le cosiddette *Rime Petrose* (2 sestine e 2 canzoni), sono databili tra il 1296 e il 1304. Dante, cui già dal 1290 era mancata la presenza della Musa Beatrice, dedica queste rime ad una fantasmagorica Petra, probabilmente non identificabile con una donna realmente esistita, forse invece personificazione dell'amore negato o per alcuni della filosofia. Mentre il linguaggio volutamente crudo e poco armonioso prelude, secondo la critica dantesca, allo stile compositivo della prima Cantica della *Divina Commedia*. La sestina dantesca utilizzata nelle *Rime Petrose* ci guida lungo questo percorso musicale dagli epigoni del Duecento agli inizi del Quattrocento.

Venerdì 17 dicembre 2021 • ciclo B
Auditorium Pollini, Padova

RAFFAELE PE & LA LIRA D'ORFEO controttenore e ensemble barocco

J.S. Bach: "Ich habe genug", cantata BWV 82

G.P. Telemann: Sonata a quattro TWV 40

J.S. Bach: "Vergnügte Ruh", beliebte Seelenlust", cantata BWV 170

J.S. Bach: "Agnus Dei" da Messa in si minore BWV 232

Raffaele Pe (alto) e La Lira d'Orfeo (ensemble barocco) sono due nuove realtà della vita musicale italiana, che sono state riconosciute della critica internazionale fra gli interpreti del barocco italiano. Ad essi *Amadeus* ha dedicato il numero di dicembre 2018 e contemporaneamente grande successo ha riscosso il CD "Giulio Cesare" dell'etichetta Glossa, che è nella top 20 dei migliori dischi classici dell'anno 2020 per numerose riviste europee. Raffaele Pe è oggi tra i controttenori più apprezzati della nuova generazione. La sua voce abbraccia un vasto repertorio che spazia dal Recitar Cantando, all'opera settecentesca, fino

alla musica contemporanea. Ha debuttato a Vienna al Theater an der Wien nell'Orlando di Händel (Guth, Antonini), a Venezia al Teatro La Fenice nell'Orlando Furioso di Vivaldi (Ceresa, Fasolis), all'Opera di Firenze nella *Didone abbandonata* di Vinci (Colonna, Ipatà) e al Glyndebourne Opera Festival come protagonista dell'*Ipermestra* di Cavalli (Vick, Christie) e all'Opera di Losanna con Diego Fasolis e I Barocchisti per il recital *L'art des Castrats* chez Vivaldi. La Lira d'Orfeo è un ensemble dedicato alla riscoperta in tempi moderni del repertorio antico e barocco. Fondato nel 2014 da Raffaele Pe, aspira a realizzare un "rendering" – con le parole di Luciano Berio – dell'essenza originale di questo repertorio, accordando tecniche passate con una sensibilità contemporanea.

"Le cantate per alto raccolte in questo programma costituiscono alcune delle vette più emozionanti della produzione del Cantor di Lipsia scritte per questo registro, nonché in generale nella sua produzione cantatistica sacra. Dotate di straordinario pathos e cantabilità accostano arditamente diversi stili secondo una sofisticata drammaturgia, dal patetico al cromatico, alla danza, fino ad includere singolari parti concertate con l'obbligo dell'oboe d'amore o dell'organo". (Raffaele Pe)



Mercoledì 12 gennaio 2022 • ciclo B
Auditorium Pollini, Padova

BENJAMIN ALARD clavicembalo

J.S. Bach: "Il Clavicembalo ben temperato" Parte I
BWV 846 – 869

Benjamin Alard, dopo gli studi in Francia, si è perfezionato alla Schola Cantorum Basiliensis diplomandosi giovanissimo in organo con J-C. Zehnder e in clavicembalo con J-A. Boetticher e A. Marcon. Subito dopo, nel 2004, si affermò al Concorso di Bruges. Presiedeva la giuria Gustav Leonhardt, che subito ce lo segnalò. Alard nel 2007 vinse anche il concorso organistico G. Silbermann a Freiberg. Sono gli anni (2005-2007) in cui viene invitato da Sigiswald Kuijken a collaborare con La Petite Bande, con cui poi ha realizzato anche progetti autonomi, come direttore e solista con i concerti per organo di Händel e cantate di Bach.

La carriera successiva di B. Alard ha mantenuto tutte le promesse dei suoi straordinari esordi ed oggi Alard, sia come clavicembalista che come organista, è un nome di riferimento nella musica antica.

Bach è naturalmente al centro della ricerca musicale di Alard: dai primi CD per Alpha fino alla integrale di tutte le opere per strumenti a tastiera, che sta realizzando per Harmonia Mundi e di cui sono già usciti i primi 4 volumi. Così come a livello concertistico Alard ha partecipato a varie integrali bachiane: nel 2009 a Parigi e nel 2012 a Barcellona. Nella ricorrenza (1722-2022) della Parte I del Clavicembalo ben temperato, Alard – come Anderszewski nel concerto inaugurale – ce lo propone con una propria, diversa organizzazione dei numeri che lo compongono.



"Riunirsi in una sala da concerto per condividere l'ascolto di un tale capolavoro può risvegliare la mente ed esercitare l'orecchio e la curiosità degli ascoltatori grazie al modo in cui questi preludi e queste fughe sono costruiti, grazie al carattere dei diversi toni o anche grazie al percorso musicale che il musicista invita l'ascoltatore a seguire. Possiamo sempre chiederci che cosa penserebbe Bach di questa nuova esperienza del concerto moderno. Indipendentemente da ciò, questo suo lavoro attraverso i secoli dalla sua composizione, prende forma in nuove situazioni d'ascolto". (Benjamin Alard)

Martedì 18 gennaio 2022 • ciclo A
Auditorium Pollini, Padova

ENSEMBLE MUSAGÈTE archi e fiati **GABRIELE DAL SANTO pianoforte e direzione**

E. Wolf-Ferrari: Sinfonia da camera per archi e fiati con pianoforte obbligato op. 8

G. Bonato: "Sentieri sotto la neve" per ensemble

ospite per la prima volta delle nostre stagioni l'Ensemble Musagète si è formato nel 2001 a Vicenza ed è nato dalla collaborazione di un gruppo di giovani musicisti vicentini con il Maestro Giovanni Guglielmo (1935-2017) con l'intento di approfondire il repertorio cameristico. Fin dall'inizio l'Ensemble ha potuto contare sul sostegno delle Gallerie d'Italia-Palazzo Leoni Montanari, che sono poi diventate la residenza ufficiale del gruppo.

Gabriele Dal Santo, attivo nella duplice veste di pia-

nista e direttore, è stato allievo dei pianisti A. Rigobello, L. Margarius e di G. Andretta per la direzione d'orchestra.

Nel 2018 l'Ensemble Musagète ha vinto il bando SIAE Classici di oggi per la commissione al M° Giovanni Bonato di "Sentieri sotto la neve".

Ed appunto a questa opera è dedicato il programma, che si apre con la rara Sinfonia da camera op.8 di Ermanno Woif-Ferrari del 1901 (un brano giovanile composto a Monaco di Baviera).

Giovanni Bonato ha compiuto i suoi studi a Vicenza e a Milano con F. Vacchi, A. Guarnieri e G. Manzoni ed è oggi docente di composizione del Conservatorio della nostra città. Numerosi e prestigiosi i premi internazionali ricevuti, fra cui appunto il Bando Siae 2018 per "Sentieri sotto la neve".

Sentieri sotto la neve trae ispirazione da un racconto dell'omonima raccolta di Mario Rigoni Stern, nel quale si ricordano otto diversi modi per dire neve nell'antica lingua cimbra.



Lunedì 24 gennaio 2022 • ciclo A
Auditorium Pollini, Padova

FRANCESCO CORTI clavicembalo e direzione
IL POMO D'ORO ensemble strumentale

J.S. Bach: Concerto BWV 1052

A. Vivaldi: Concerto per archi RV 159

J.S. Bach: Concerto BWV 1054

G.P. Telemann: Ouverture «Burlesque de Quixote», TWV 55:G10

F. Benda: Concerto in fa minore

Integrale dei Concerti per clavicembalo di J.S. Bach
(1° concerto)

Con questo concerto inizia un ciclo triennale dedicato ai Concerti per clavicembalo di Johann Sebastian Bach. È una forma, quella del concerto per tastiera, che inizia proprio con i concerti di Bach e quelli, più o meno coevi, per organo che Händel inventa in Inghilterra.

Il primo programma è affidato all'Ensemble Il Pomo d'Oro – che debutta a Padova – e al clavicembalista Francesco Corti.

Il Pomo d'Oro prende il nome dall'opera che Antonio Cesti scrisse nel 1666 per le nozze a Vienna dell'imperatore Leopoldo I e Margarita Teresia di Spagna ed è stato fondato nel 2012: si è ben presto affermato fra gli ensemble migliori nell'ambito della prassi esecutiva storica, soprattutto – ma non solo – nel repertorio dell'opera barocca (Händel, Vinci, Stradella etc.) con collaborazioni con interpreti come Joyce De Donato, Stefano Montanari, Enrico Onofri, e molti altri. Dal 2016 Maxim Emelyanychev è il suo direttore e dal 2019 Francesco Corti ne è il direttore ospite principale.

Francesco Corti – vincitore nel 2006 del XVI Concorso Bach di Lipsia e poi premiato a Bruges l'anno successivo – è dal 2016 professore alla Schola Cantorum di Basilea. Il pubblico padovano lo ricorda nel concerto del 2019 con Erik Bosgraaf. Recente il grande successo del CD per Pentatone dedicato appunto a 4 concerti di Bach, fra cui il BWV 1052.



“Un pianoforte per Padova”

Steinway gran coda della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo messo a disposizione della città (2004)

Con il contributo della



Fondazione
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

Martedì 8 febbraio 2022 • ciclo B

Auditorium Pollini, Padova

GABRIELE CARCANO pianoforte

Danze e canti

J.S. Bach: Suite Francese n. 5 BWV 816

M. Ravel: Menuet antique

M. Ravel: Valses nobles et sentimentales

F. Mendelssohn-Bartholdy: Tre Romanze senza parole: op. 19 n. 1, op. 67 n. 2, op. 38 n. 6

F. Liszt: Tre Lieder di F. Schubert per pianoforte

- Auf dem Wasser zu singen S 558/2

- Der Müller und der Bach S 565/2

- Gretchen am Spinnrade S 558/8

F. Chopin: Due Mazurke: op. 41 n. 4, op. 59 n. 2

F. Chopin: Polonaise-Fantaisie op. 61

Gabriele Carcano – con Luca Buratto, Filippo Gorini e altri – appartiene all'élite dei giovani pianisti italiani, che maggiormente si sono affermati anche a livello internazionale e discografico ed stato già ospite delle nostre stagioni sia come solista che con il Quartetto Lyskamm. Assegnatario nel 2010 del Borletti Buitoni Trust Fellowship Award è stato premiato in numerosi concorsi, fra cui il Premio Casella a Venezia. È stato invitato da Mitsuko Uchida a Marlboro nel 2010-11-12 ed ha partecipato ad una intensa tournée americana con i “Musicians from Marlboro.” Ha suonato alla Tonhalle di Zurigo, al Teatro Mariinsky di S.Pietroburgo, al Parco della Musica di Roma, alla Salle Pleyel di Parigi, Konzerthaus di Berlino etc.



“Il programma è nato da diverse esigenze personali: la prima, la voglia di contrasto e cambiamento di repertorio dopo aver trascorso gli ultimi due anni a preparare ed eseguire l'integrale delle Sonate di Beethoven, la seconda, da un desiderio di leggerezza e godibilità dopo i mesi di pandemia. La danza caratterizza la prima parte, con una suite di Bach prima, ovvero una raccolta di danze, (non necessariamente legate al gusto francese, come può far intendere il titolo – nonostante alcune di queste siano originarie di quel paese) seguita da due brani di Ravel, all'opposto tra loro.

Nella seconda parte mi sono divertito a ritrovare il mondo del pianoforte dell'800 in diverse sue forme: le Romanze senza parole di Mendelssohn sono dei veri e propri Lieder. Le trascrizioni di Liszt sono dei capolavori quanto gli originali e ho scelto Chopin per concludere e tornare alla danza, o meglio: già con le Mazurke e ancor più con la Polacca Fantasia, il ritmo di danza alla base di questi lavori e l'arte del canto e della melodia sembrano congiungersi e diventare tutt'uno”. (Gabriele Carcano)

Martedì 15 febbraio 2022 • ciclo A
Auditorium Pollini, Padova

SAMUEL HASSELHORN baritono
JAN PHILIP SCHULZE pianoforte

Lieder su testi di Heine

F. Schubert: 6 Lieder da *Schwanengesang*
(Der Atlas, Ihr Bild, Das Fischermädchen, Die Stadt,
Am Meer, Der Doppelgänger)

J. Brahms: Tre Lieder:

- Meerfahrt op. 96 n. 4
- Es schauen die Blumen op. 96 n. 3
- Es liebt sich so lieblich im Lenze op. 71 n. 1

C. Ives: Ich grolle nicht

M. Trojahn: Ja du bist elend und ich grolle nicht

W. Killmayer: Der Brief, den du geschrieben

Diese Damen, sie verstehen

Meine gute, liebe Frau

M. Trojahn: Aus meinen großen Schmerzen mach
ich die kleinen Lieder

R. Schumann: *Dichterliebe* op. 48

Una serata liederistica che ha come filo conduttore la poesia di Heinrich Heine (1797-1856), il cui *Buch der Lieder* (1827) è stato fonte di ispirazione, fino ai nostri giorni, per moltissimi compositori. Quasi 150 quelli elencati in un piccolo catalogo dedicato a *Dichterliebe* di Schumann.

Ne è un esempio anche il nostro programma, che annovera, oltre a Schumann, i nomi di Schubert, Brahms, Ives, fino a Killmayer e Trojahn (autori, questi due ultimi, che appartengono alla "Scuola di Monaco" che, in opposizione al rigore di Darmstadt, rivendicava una "nuova semplicità").

Heine è il poeta in cui Schumann si ritrova più pienamente e dispiega tutte le tendenze antagonistiche



della sua natura, anche se l'ironia di Schumann non è quella disincantata e distruttiva di Heine ed è piuttosto l'arma di una convinzione, mai del dubbio. Ed è proprio *Dichterliebe* che S. Hasselhorn ha scelto per il suo debutto discografico per Harmonia Mundi. Un debutto salutato con entusiasmo dalla critica internazionale, che vede in questo giovane, trentenne baritono tedesco una delle voci più interessanti del panorama musicale oggi. Premiato in molti concorsi (Wigmore Hall Song Competition, Hugo Wolf Stuttgart, Nadia e Lilli Boulanger Competition Parigi...) ha trionfato con il Primo Premio alla Queen Elisabeth Competition del 2018. Hasselhorn è oggi membro dell'Opera di Stato di Vienna.

Recentissimo il Premio Schubert ricevuto nel 2021, assieme ad Alfred Brendel, dalla Associazione Franz Schubert di Barcellona e il Premio Caecilia nel 2020 in Belgio per il CD "Stille Liebe", miglior disco liederistico dell'anno. Jan Philip Schulze – che ricordiamo nel bellissimo concerto del 2019 con il soprano Polina Pasztircsák – è oggi fra i più apprezzati collaboratori pianistici. La sua attività lo vede come partner abituale di cantanti come J. Banse, D. Henschel, V. Urmana, J. Kaufmann. È professore di Liederistica alla Hochschule di Hannover e come solista si è segnalato soprattutto nel repertorio contemporaneo e a lui H.W. Henze affidò l'esecuzione di tutta la sua musica pianistica.

Lunedì 21 febbraio 2022 • ciclo B
Auditorium Pollini, Padova

ATOS TRIO

ANNETTE VON HEHN violino
STEFAN HEINEMEYER violoncello
THOMAS HOPPE pianoforte

J. Brahms: Trio op. 8 (1854, prima versione)

R. Schumann: Phantasiestücke op. 88

F. Mendelssohn-Bartholdy: Trio op. 66

Integrale dei Trii di Mendelssohn, Schumann, Brahms
(1° concerto)

Fra i trii con pianoforte dell'ultima generazione il Trio Atos, costituitosi in Germania nel 2003, è senz'altro una delle formazioni più interessanti. Lo testimonia il gran numero di riconoscimenti ottenuti come il "Kalichstein-Laredo-Robinson International Trio Award" nel 2007, il 1° Premio al Concorso Schu-

bert di Graz nel 2006 e nel 2007 al Concorso di Melbourne. A questi seguirono il New Generation Artists Award della BBC e il Borletti-Buitoni Award. Ai musicisti del Trio Atos gli Amici della Musica affidano il progetto triennale dedicato all'integrale dei Trii di Mendelssohn, Schumann e Brahms. Si inizia con la rara, prima versione (1854) del Trio op.8 di Brahms. Che proprio in quell'anno, ci ricorda Thomas Hoppe, così scriveva: "Darei tutte le mie opere, se potessi scrivere un'ouverture come le Ebridi di Mendelssohn".

"Mendelssohn, Schumann e Brahms: tre compositori intrecciati da tanti filoni di vita musicale e umana, legati da amicizia e rispetto. Così molto diversi nello stile, eppure così simili nel condividere una forte ammirazione per le opere musicali del passato e costruire su di esse il proprio lavoro! Per il Trio Atos è una gioia estrema tuffarsi nell'avventura e nella sfida che il mondo di ogni compositore presenta al musicista e all'ascoltatore."
(Thomas Hoppe)



Lunedì 28 febbraio 2022 • ciclo A
Auditorium Pollini, Padova

QUINTETTO BARTHOLDY

ULF SCHNEIDER violino
ANKE DILL violino
BARBARA WESTPHAL viola
VOLKER JACOBSEN viola
GUSTAV RIVINIUS violoncello

W.A. Mozart: Quintetto K 515

F. Mendelssohn-Bartholdy: Quintetto n. 2 op. 87

W.A. Mozart: Quintetto K 614

I Quintetti per archi di W.A. Mozart (3° concerto)

È il concerto conclusivo del ciclo che il Quintetto Bartholdy ha dedicato ai sei Quintetti per archi di Mozart e ai due Quintetti di Mendelssohn.

Il Quintetto Bartholdy si è costituito nel 2009 in occasione appunto dei 200 anni della nascita di Felix Mendelssohn ed è formato da cinque affermati musicisti tedeschi, tutti docenti oggi in prestigiose scuole ad Hannover, Stoccarda, Lubeca, Saar. Una formazione stabile (quella di quintetto con due viole) rara oggi nella scena internazionale della musica da

camera e che ha riscosso un grande successo discografico con l'incisione del Quintetto di Bruckner e dei Due Movimenti di Zemlinsky.

I due Quintetti di Mozart (K 515 e K 614), appartengono entrambi ad anni successivi alla fondamentale esperienza dei Sei Quartetti dedicati ad Haydn del 1785. Il Quintetto in do maggiore K 515 è un'opera antitetica e speculare al Quintetto in sol minore K 516. Siamo nel 1787, Mozart forse pensa, con il suo primo "grande quintetto" (dopo il giovanile K 174 e la trascrizione K 406), al violoncello del nuovo re di Prussia Federico Guglielmo II, che aveva appena nominato Luigi Boccherini compositore di corte. Il Quintetto K 614, l'ultimo, è datato 12 aprile 1791 ed è una testimonianza straordinaria di un rinnovato, finale impulso creativo dal quale nascono anche il Concerto per pianoforte K 595, le Fantasie per organo meccanico K 594 e 608 e Il Flauto magico, di cui Mozart termina in giugno il primo atto.

Il Quintetto op. 87 di Mendelssohn è del 1845 e l'autore lo scrive su esplicita richiesta dell'amico violinista Ferdinand David del 26 gennaio 1844. Nasce così il celeberrimo concerto op. 64 per violino ed il Secondo Quintetto, che sarà edito, postumo, nel 1850 ed eseguito in pubblico solo nel 1852.



“Un pianoforte per Padova”

Steinway gran coda della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo messo a disposizione della città (2004)

Con il contributo della



Fondazione
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

Mercoledì 9 marzo 2022 • ciclo B
Auditorium Pollini, Padova

ALEXANDRE KANTOROW pianoforte

F. Liszt: Variazioni su un tema dalla Cantata “Wein, Klagen, Sorgen, Zagen” di J.S. Bach S 180

F. Liszt: Sonetto 123 del Petrarca S 161/6

F. Liszt: Nuages gris S 199

F. Liszt: Après une lecture du Dante: Fantasia quasi Sonata S 161/7

A. Skrjabin: Vers la flamme op. 72

R. Schumann: Sonata n. 1 op.11

Nel 2019 Alexandre Kantorow è stato il primo pianista francese a vincere la medaglia d'oro al prestigioso Concorso Tchaikovsky di Mosca ed anche il Grand Prix, che, nella storia del concorso, era stato assegnato solo tre volte. Kantorow ha studiato con P-A. Volodant, I. Laszlo, F. Braley e Rena Shereshevskaya, con cui tuttora studia e che rappresenta per lui un miracolo di disciplina e inventiva. Kantorow è figlio di musicisti: il padre è il celebre violinista e direttore d'orchestra Jean-Jacques. Nonostante le origini russe, la sua formazione è tutta francese e Fauré, Debussy e Ravel sono centrali nel pensiero musicale di famiglia. Kantorow ha cominciato la sua carriera concertistica giovanissimo: a 16 anni fu invitato a suonare alle “Folles Journées” di Nantes e a Varsavia con la Sinfonia Varsavia e da allora ha suonato con molte altre orchestre: fra queste spicca l'Orchestra del Mariinsky di S. Pietroburgo diretta da V. Gergiev. È ospite di



© Jean Baptiste Millot

sale come il Concertgebouw di Amsterdam, il Konzerthaus di Berlino, la Philharmonie di Parigi, Bozar di Bruxelles e dei maggiori festival come Verbier, La Roque d'Anthéron, Piano aux Jacobins. Il suo CD “À la russe” (Rachmaninov, Tchaikovsky, Stravinsky, Balakirev) per l'etichetta BIS ha vinto numerosi premi e segnalazioni fra cui “Choc de l'Année” di Classica, Diapason découverte (Diapason), Supersonic (Pizzicato). Ha inciso anche i concerti di F. Liszt e quelli n. 3-5 di C. Saint-Saëns con la Tapiola Sinfonietta diretta dal padre Jean-Jacques Kantorow, incisione premiata da le “Victoires de la musique classique” nel 2020. Il suo quarto CD (BIS, 2020) è dedicato a Brahms, Liszt e Bartók.

Mercoledì 16 marzo 2022 • ciclo A
Auditorium Pollini, Padova

DILETTA SERENO arpa

- A. Caplet:** Deux Divertissements
- A. Casella:** Sonata op. 68
- N. Rota:** Sarabanda e Toccata
- P. Hindemith:** Sonata
- B. Britten:** Suite op. 83
- G. Tailleferre:** Sonata
- G. Fauré:** Impromptu op. 86

Diletta Sereno è una delle più brillanti arpiste italiane della nuovissima generazione e già gli Amici della Musica hanno avuto modo di apprezzare il suo straordinario talento nell'edizione 2020 dei concerti di "Domenica in Musica" alla Sala dei Giganti.

Dopo gli studi nella natia Cuneo, ha proseguito al Conservatorio di Milano, dove si è diplomata con il massimo dei voti e la lode. Moltissimi i premi vinti (Rancati 2018, Premio Nazionale delle Arti, Premio del Conservatorio di Milano etc.). È stata prima arpa nell'Orchestra Nazionale dei Conservatori nel 2017/18 ed è oggi seconda arpa dell'Orchestra dell'Accademia del Teatro alla Scala.

Il percorso che Diletta Sereno si propone di intraprendere è volto a mettere in luce alcune delle pagine più belle del Novecento per arpa, all'interno delle quali lo strumento viene usato in tutte le sue sfumature, ma sempre rispettandone l'identità. L'arco temporale e geografico che viene toccato è estremamente vario e ogni brano mette in luce aspetti diversi dello strumento. Nell'*Impromptu* di Fauré (1904) si riscontra ancora un linguaggio "arpistico" (complice anche l'intervento di Hasselmans nella fase compositiva del brano), mentre Tailleferre (1953) elabora il materiale musicale con estrema cura e raffinatezza.



Caplet invece nei *Deux Divertissements* (1924), pur rispettando il linguaggio idiomatico dell'arpa, muove la sua ricerca verso una modernità che si riscontra soprattutto nel *Divertissement à l'Espagnole*. La *Sarabanda e Toccata* (1945) di Nino Rota e la *Sonata* (1943) di Casella sono brani importanti e sono dedicati a Clelia Gatti Aldrovandi. Nei due brani di Rota spicca un perfetto equilibrio tra la componente virtuosistica e una forma stilistica sorvegliatissima. Hindemith (1939) e Casella contribuirono a loro volta a spogliare l'arpa dai suoi arpeggi liquescenti alla Tournier. Britten nella sua *Suite* (1969) riprende quelle che erano le tecniche arpistiche "del passato", ma arricchite della sua personale invenzione.

Lunedì 21 marzo 2022 • ciclo B
Auditorium Pollini, Padova

Giornata Europea della Musica Antica

JOHANNES PRAMSOHLER violino
PHILIPPE GRISVARD clavicembalo

- J.S. Bach:** Sonata n. 3 BWV 1016
- J.P. Kirnberger:** Preludio in fa maggiore (per clavicembalo)
- C.P.E. Bach:** Fuga H 100 (per clavicembalo)
- C.P.E. Bach:** Sonata H 512
- C. Schaffrath:** Sonata in la minore
- P. Nardini:** Capriccio n. 47 per violino solo (sulla Ciaccona in re minore di J.S. Bach)
- J.G. Graun:** Sonata GraunWV Av:XV:46

Johannes Pramsohler – che già gli Amici della Musica avevano presentato in un programma con Léon Berben – si sta affermando come uno dei protagonisti della scena violinistica barocca, oltre che per il suo talento di strumentista, anche per l'ampiezza e la versatilità dei suoi progetti, delle sue ricerche sul repertorio. In questo senso si può dire che è il vero erede oggi di Reinhard Goebel di cui è stato allievo e di cui suona il prezioso violino P.G. Rogeri del 1713. Pramsohler, sudtirolese, vive oggi a Parigi dove ha fondato nel 2008 l'Ensemble Diderot, che ha già una ricca discografia per l'etichetta Audax Records, che Pramsohler stesso ha fondato nel 2013 per sviluppare in tutta autonomia i suoi progetti. Il clavicembalista francese Philippe Grisvard, dopo gli studi in Francia, si è perfezionato alla Schola Cantorum Basiliensis alle scuole di J.B. Christensen e di E. Torbianelli. Collabora con Le Concert d'Astrée ma centrale nella sua attività è l'appartenenza all'Ensemble Diderot. Da solista ha realizzato una incisio-



ne per Audax Records dedicata a composizioni di G.F. Händel.
"Oltre che essere la fine di tutta un'epoca, Bach è anche l'inizio di una nuova – e in particolare di una forma – si può dire – inventata da lui: la sonata per violino con una parte obbligata o concertata per strumento di tastiera che poi si svilupperà fino alle più grandi sonate del repertorio romantico e postromantico fino ai nostri tempi. Questo concerto vuole mostrare la fascinazione che la nuova forma della Sonata per violino e strumento a tastiera obbligata o concertata ha esercitato sui compositori dell'epoca intorno a Bach – sia sul figlio Carl Philipp, ma anche sui colleghi che Bach ha conosciuto durante i suoi viaggi a Dresda e Berlino e che avevano ben capito l'importanza di queste sonate. Nel 1774 (quindi 24 anni dopo la morte di suo padre) Carl Philipp scrive: "ancora oggi suonano bene e mi piacciono molto, nonostante abbiano più di 50 anni; vi sono alcuni Adagi che oggi sarebbe impossibile scrivere meglio". (Johannes Pramsohler)

In occasione della
Giornata Europea
della Musica Antica



© Matthew Brookes

Martedì 5 aprile 2022 ore 20.30

FUORI ABBONAMENTO

Chiesa di S. Sofia

Concerto per la Settimana Santa

LA STAGIONE ARMONICA concerto vocale e strumentale
SERGIO BALESTRACCI direzione

T.L. da Victoria: Officium defunctorum, sex vocibus (1605)

Il concerto per la Settimana Santa con La Stagione Armonica diretta da Sergio Balestracci è quasi una tradizione nelle nostre stagioni e l'ensemble padovano rinnova la sua presenza nella splendida chiesa di S. Sofia con un programma dedicato alla musica sacra di Tomàs Luis de Victoria.

Victoria, dopo 22 anni trascorsi a Roma, (nel 1571 succede al Palestrina come maestro di Cappella del Seminario Romano e nel 1575 riceve gli ordini religiosi), rientra in Spagna al servizio dell'imperatrice vedova Maria d'Austria, quale *maestro di capilla* e suo

cappellano. Victoria in quegli anni cercava, come scrive in una sua dedicatoria "di poter ricomporre l'anima mia in contemplazione come si addice ad un sacerdote". L'imperatrice vedova, figlia dell'imperatore Carlo V, sorella di Filippo II re di Spagna e moglie dell'imperatore Massimiliano II, morì a Madrid il 26 febbraio 1603. Durante le esequie reali, "le più sontuose e solenni che vi siano mai state in Spagna" (dal resoconto ufficiale dell'evento), furono eseguite le musiche polifoniche di Victoria. La morte della colta e raffinata imperatrice, vera donna del rinascimento, cultrice della musica, è l'occasione per la nascita della sua ultima fatica di compositore, l'*Officium Defunctorum* (1605), il principale monumento della polifonia religiosa spagnola. Convinto assertore della suprema dignità della polifonia religiosa, come altri compositori iberici del secolo d'oro, Victoria evitò di scrivere musica profana e bandì l'uso di mezzi compositivi contaminati con l'arte musicale profana. La polifonia religiosa castigliana del secolo d'oro, culminante nell'opera di Victoria, riesce così a raggiungere livelli di spiritualità e misticismo non riscontrabili nelle altre scuole europee.



Mercoledì 13 aprile 2022 • ciclo B

Auditorium Pollini, Padova

SABINE MEYER clarinetto
NILS MÖNKEMEYER viola
WILLIAM YOUN pianoforte

R. Schumann: Studi per Pedal-Flügel op. 56 (trascrizione per trio di J. Michaels)

R. Schumann: Fantasiestücke op. 73 per clarinetto e pianoforte

R. Schumann: Märchenerzählungen op. 132

F. Liszt: Due Lieder di Clara Schumann per pianoforte

- Ich hab' in deinen Auge S 569/9

- Geheimes Flüstern hier und dort S 569/10

K. Gourzi: "Hommage à Mozart" per viola e pianoforte

W.A. Mozart: Trio K 498 "Kegelstatt"

Sabine Meyer è da anni protagonista assoluta della scena internazionale e ha contribuito in maniera decisiva ad una rinnovata affermazione del clarinetto in campo concertistico. La sua carriera e notorietà hanno preso il via con clamore, quando fu invitata, giovanissima, da Herbert von Karajan nell'Orchestra dei Berliner Philharmoniker. Carriera che si è poi sviluppata in tutto il mondo con concerti nelle maggiori sale e con le orchestre e direttori più prestigiosi e, in parallelo, in una ricchissima produzione discografica. Al tempo stesso Sabine Meyer ha sempre coltivato anche la musica da camera sia in formazioni di fiati (Trio di clarone, Ottetto etc.) sia con gli archi e il pianoforte (H. Schiff, R. Buchbinder, Wiener Streichsextett, Quartetto Modigliani, Quartetto Armida etc.) In questa occasione suoi partner sono il violista Nils Mönkemeyer ed il pianista William Youn, con cui ha recentemente inciso per Sony il Trio K 498 di Mozart;



sempre per Sony Mönkemeyer e Youn hanno inciso l'op.120 n.1 di Brahms. Nils Mönkemeyer è "Artist in Residence 2021" degli Schwetzingen Festspiele e dei Festspiele Mecklenburg-Vorpommern. William Youn ha compiuto i suoi studi in Corea, negli USA, in Germania e a Como. Vive oggi a Monaco di Baviera dove è docente all'Università delle Belle Arti. Ha inciso tutte le sonate di Mozart per Oehms Classics ed ha intrapreso un nuovo progetto dedicato a Schubert per Sony. Recente infine l'incisione per ECM dell' "Hommage à Mozart" della compositrice greca Konstantia Gourzi (studi al Conservatorio di Atene e alla Hochschule der Künste di Berlino, attiva anche nella direzione d'orchestra, ospite alla Biennale Musica di Venezia 2020).

“Un pianoforte per Padova”

Steinway gran coda della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo messo a disposizione della città (2004)



Con il contributo della

Fondazione
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

Martedì 26 aprile 2022 • ciclo A
Auditorium Pollini, Padova

IZABELLA SIMON pianoforte
DÉNES VARJON pianoforte

L. van Beethoven: Grande Fuga op. 134 (versione per pianoforte a quattro mani)
G. Mahler: Sinfonia n. 1 (arrangiamento per pianoforte a quattro mani di Bruno Walter)

Il pianista ungherese Dénes Varjon è dal 2003 uno dei pianisti di riferimento delle stagioni degli Amici della Musica di Padova, che gli hanno affidato importanti cicli come la musica per pianoforte di Robert Schumann (2005-2008) e il più recente (2015-2018) ciclo dedicato all'ultimo Beethoven e a Bartók. Numerose anche le sue presenze cameristiche con artisti come M. Perényi, L. Kavakos, J. e C. Widmann, T. Zimmermann, V. Eberle, Ensemble S. Végh e altri. Ma Dénes Varjon forma anche un apprezzato duo pianistico con la moglie Izabella Simon, a sua volta partner di musicisti come J. Banse, R. Vlatkovic, H. Holliger, A. Rost, R. Ziesak. Il programma è dedicato a due capolavori della musica da camera e sinfonica, presentati nella versione per pianoforte a quattro mani. La “Grande Fuga” op. 134 di Beethoven (che inizialmente costituiva il Finale del Quartetto op. 130) fu realizzata dal compositore stesso fra agosto e settembre 1824, dopo gli insoddisfacenti tentativi di Anton Halm. Fu invece il grande direttore d'orchestra, pianista e



© Liszt Academy / Mihály Kondella

compositore Bruno Walter (1876-1962) a realizzare, su incarico di Mahler stesso, la riduzione per pianoforte a quattro mani della Sinfonia n.1: questa versione fu pubblicata anonima nel 1899 e riedita nel 1906 (allora il cognome era ancora quello di Schlesinger). Walter fu un mahleriano della prima ora: nel suo libro di ricordi ci racconta dell'impressione straordinaria che gli fece nel 1894 la Prima Sinfonia e del successivo incontro personale con il compositore, quando fu assunto come maestro sostituto all'Opera di Amburgo dove Mahler era primo direttore d'orchestra. Mahler, quando si accorse della passione di Walter per le sue composizioni, cominciò ad eseguirle al pianoforte per il giovane collega ed è Walter stesso a dirci della profonda emozione di quando finalmente sentii, suonata da lui stesso, la desiderata Prima Sinfonia.

BEETHOVEN: integrale delle Sonate per pianoforte

10 concerti: ottobre 2021 | marzo 2022 • Sala dei Giganti al Liviano



ALESSANDRO CESARO pianoforte

Sabato 30 ottobre 2021 - ore 17.00 (1° concerto)
Sonata n. 1 op. 2 n. 1, Sonata n. 3 op. 2 n. 3, Sonata n. 8 op. 13 “Patetica”

Sabato 6 novembre 2021 - ore 17.00 (2° concerto)
Sonata n. 4 op. 7, Sonata n. 5 op. 10 n. 1, Sonata n. 6 op. 10 n. 2

Sabato 20 novembre 2021 - ore 17.00 (3° concerto)
Sonata n. 11 op. 22, Sonata n. 12 op. 26 “Marcia funebre”, Sonata n. 13 op. 27 n. 1

Sabato 4 dicembre 2021 - ore 17.00 (4° concerto)
Sonata n. 16 op. 31 n. 1, Sonata n. 15 op. 28 “Pastorale”, Sonata n. 14 op. 27 n. 2 “Chiaro di Luna”

Sabato 18 dicembre 2021 - ore 17.00 (5° concerto)
Sonata n. 10 op. 14 n. 2, Sonata n. 22 op. 54, Sonata n. 24 op. 78, Sonata n. 21 op. 53 “Waldstein”

Domenica 9 gennaio 2022 - ore 11.00 (6° concerto)
Sonata n. 18 op. 31 n. 3, Sonata n. 27 op. 90, Sonata n. 23 op. 57 “Appassionata”

Domenica 23 gennaio 2022 - ore 11.00 (7° concerto)
Sonata n. 2 op. 2 n. 2, Sonata n. 17 op. 31 n. 2 “La Tempesta”, Sonata n. 26 op. 81a “Les Adieux”

Domenica 6 febbraio 2022 - ore 11.00 (8° concerto)
Sonata n. 7 op. 10 n. 3, Sonata n. 9 op. 14 n. 1, Sonatina n. 25 op. 79, Sonata n. 28 op. 101

Domenica 20 febbraio 2022 - ore 11.00 (9° concerto)
Sonata facile n. 19 op. 49 n. 1, Sonata facile n. 20 op. 49 n. 2, Sonata n. 29 op. 106 “Hammerklavier”

Domenica 6 marzo 2022 - ore 11.00 (10° concerto)
Sonata n. 30 op. 109, Sonata n. 31 op. 110, Sonata n. 32 op. 111

—
Abbonamenti BEETHOVEN
Interi € 50 • Studenti e Giovani (30 anni) € 25

(riduzione per gli Abbonati alla 65a Stagione 2021/22)
Interi € 30 • Studenti e Giovani (30 anni) € 15

Biglietti BEETHOVEN
Interi € 8 • Studenti e Giovani (30 anni) € 4

Abbonamenti e Biglietti

1) Stagione completa (20 concerti)

Interi	€ 200
Carta d'Argento (65 anni)	€ 160
Studenti Università – Conservatorio di Padova e Giovani (30 anni)	€ 85

2) Stagione parziale (Ciclo A o B di 10 concerti)

Interi	€ 140
Carta d'Argento (65 anni)	€ 105
Studenti Università – Conservatorio di Padova e Giovani (30 anni)	€ 55

Gli abbonamenti saranno in vendita a partire da lunedì 20 settembre a sabato 25 settembre 2021 (ore 10/13 - 15/18) presso Ufficio Informazioni Turistiche - Vicolo Cappellato Pedrocchi e da lunedì 27 settembre **solo su prenotazione** a info@amicimusicapadova.org – tel. 049 8756763

La quota Associativa è fissata in € 50,00 (**Socio Sostenitore € 100,00**) e può essere versata solo unitamente alla sottoscrizione dell'abbonamento.

Ai Soci sarà riservato l'ingresso gratuito ai concerti di "Domenica in Musica" (gennaio – aprile 2022), la prelazione e la riduzione per i concerti straordinari, l'uso della biblioteca presso la sede dell'Associazione e il diritto di partecipazione all'assemblea annuale dell'Associazione.

Biglietti

Interi	€ 25
Ridotti	€ 20
Studenti e Giovani (30 anni)	€ 8

I biglietti sono in vendita da una settimana prima di ogni concerto nelle seguenti sedi:

- Gabbia Dischi, Via Dante 8, Padova – Tel: 0498751166
- Amici della Musica, Via L. Luzzatti 16b, Padova – Tel: 0498756763 e la sera del concerto dalle ore 19.30 presso la biglietteria dell'Auditorium "C. Pollini"

I Biglietti sono anche disponibili:

- online su vivaticket.it
- presso i Punti Vendita Vivaticket
- Call Center 892.234 (servizio a pagamento)

I concerti si svolgono all'Auditorium C. Pollini (Via C. Cassan 17, Padova) con inizio alle ore 20.15 (se non diversamente indicato)

La Direzione si riserva ogni opportunità di eventuali modifiche del calendario imposte da cause di forza maggiore. Gli abbonati sono pregati di seguire eventuali variazioni di data o programma sul sito dell'Associazione (www.amicimusicapadova.org) sui quotidiani e i manifesti.

Spendi il tuo Bonus e acquista cultura

Per conoscere nel dettaglio i requisiti necessari per beneficiare dell'iniziativa e le indicazioni operative, puoi visitare il sito ufficiale della CARTA del DOCENTE. Scoprirai anche come creare il tuo primo buono e come richiedere, se non lo possiedi già, la tua identità digitale (SPID), necessaria per effettuare gli acquisti.



SUPERBONUS 110%



ALTRI INTERVENTI AGEVOLATI



ACQUISTO CREDITO E FINANZIAMENTI



PIATTAFORMA SCAMBIO DOCUMENTALE



SERVIZIO ADVISORY E ASSISTENZA

Progettare, rinnovare, risparmiare. La tua banca ti aiuta.



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Luglio 2021.

Per informazioni consultare i fogli informativi sul sito www.mps.it/trasparenza o rivolgersi in filiale. Per ulteriori approfondimenti consultare l'art. 119 del Decreto Rilancio (D.L. 34/2020) e visitare l'area tematica dedicata sul sito dell'Agenzia delle Entrate.

Amici della Musica di Padova

Consiglio Direttivo

Mario Carraro – Presidente

Filippo Juvarra – Direttore Artistico

Paolo Bettella

Francesco Dalla Libera

Carlo Dal Pian

Vitale Fano

Alessandro Paccagnella

Ovidio Paglione

David Sacerdoti

Gian Luca Sfriso

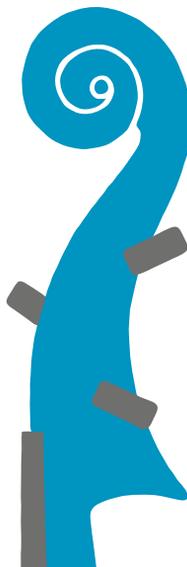
Segreteria

Assunta Lorenzi

Giorgia Malagò

Collegio Sindacale. Revisore Unico

Davide Righetti



Amici della Musica di Padova

Via L. Luzzatti 16/b
35121 – Padova
tel. 049 8756763

info@amicimusicapadova.org
www.amicimusicapadova.org

